

DICEMBRE 2012

n. 7

Il Battutino

Parrocchia Gesù Divin Lavoratore
www.parrocchiabattu.org



BUON NATALE

NOTIZIE STORICHE: IL PRESEPIO

Queste notizie sono utili, se ci si propone di costruirlo nel modo migliore e degno di ciò che rappresenta. Ora, in breve, racconto com'è nato il Presepio e come s'è divulgato l'uso di costruirlo a Natale.

COS'E' IL PRESEPIO?

E' la rappresentazione tridimensionale plastica della nascita di Gesù.

Non è Presepio l'affresco, la pittura (sul legno o sulla tela), i lavori eseguiti col ricamo, col mosaico; neppure quella scolpita in alto o in basso rilievo, ma è solo: **"Quella fatta mediante un plastico, con le figure (o statuette) a tutto tondo (cioè intere), disposte secondo la narrazione evangelica e l'estro del costruttore"**.

Tanti secoli fa, allo scopo di rendere comprensibile al semplice popolo cristiano l'insegnamento religioso, si facevano in chiesa delle "rappresentazioni teatrali" che si chiamavano "tropi" riguardanti le verità ed i fatti di Religione. Questi spettacoli sacri non erano funzioni liturgiche (com'è per esempio la Messa), ma erano mezzi per far comprendere meglio al popolo semplice e quasi totalmente analfabeta, alcune verità religiose ed alcuni

fatti evangelici. Purtroppo queste sacre rappresentazioni non si mantennero sempre veritiere e pulite, ma decadde nel volgare e nel burlesco, per cui la Chiesa saggiamente le proibì.

Tra queste vi era anche il drammatico sacro della nascita del Salvatore, detto "Officium Pastorum".

Ma anche questo spettacolo non era il Presepio.

S. FRANCESCO D'ASSISI E' L'INVENTORE DEL PRESEPIO?

Quasi tutti i libri dicono e quasi da tutti si crede che l'inventore del Presepio, cioè colui che lo ha costruito per primo, sia stato S. Francesco d'Assisi.

Se però si è ben capito cos'è il Presepio, sentendo raccontare il fatto per il quale a Francesco è attribuita l'invenzione del Presepio, si comprende che lui non ha fatto un vero e proprio Presepio, e perciò non può esserne l'inventore.

Ecco il fatto:

"... Nel Natale del 1222 Francesco si trovava a Betlemme ed ivi assistè alle funzioni liturgiche della nascita del Salvatore. Rimase edificato e, tornato in Italia, chiese a Papa Onorio III di poterle ripetere per il Natale successivo. Il Papa gli fece presente che i drammi sacri erano stati vietati dalla Chiesa. Tuttavia gli permise di

far celebrare la messa di mezzanotte in una grotta naturale.

A questa messa, Francesco, che non era sacerdote, fece da diacono e tenne l'omelia. Erano presenti alcuni contadini di Greccio e dei dintorni ed alcuni dei suoi frati... Si narra che il padrone della grotta, Giovanni Vellita, vide comparire sulla paglia il Bambino addormentato, che subito si svegliò quando Francesco lo prese sulle braccia...".

Il fatto raccontato non parla della costruzione d'un vero Presepio (mancano elementi essenziali quali sono le statue o figure della Natività), ma parla di una Messa celebrata eccezionalmente in una grotta anziché in una chiesa.

A questa conclusione sono giunti tutti i più grandi studiosi di presepiologia italiani e stranieri.

IL PRIMO PRESEPIO RICORDATO DALLA STORIA

Il primo Presepio che la storia ricorda, si ritiene sia quello che si trova nella basilica romana di S. Maria Maggiore (S. Maria ad Praesepe) e fu scolpito da Arnolfo di Cambio, come ornamento dell'Oratorio del Presepio. Costui era nato a Colle-Val d'Elsa. Fu allievo di Nicolò Pisano e fu celebre come architetto e scultore. Per questo fu chiamato a Roma da Papa Nicolò IV che gli affidò il restauro del famoso oratorio.

Terminati questi lavori, Arnolfo scolpì otto statuette in marmo, rappresentanti i personaggi della Natività ed i Magi.

Era l'anno 1289.

Davanti a questo Presepio, fino all'anno 1870, moltissimi Papi vi celebrarono a Natale la Messa di mezzanotte. Se però si scoprisse nel futuro un Presepio di data precedente a quello di Arnolfo e se si conoscesse l'autore, quello sarebbe il primo Presepio che la storia ricorda ed il suo autore sarebbe l'inventore del Presepio. Fino ad oggi quindi l'inventore del Presepio rimane Arnolfo di Cambio.

DIVULGAZIONE DEL PRESEPIO

La notte del Natale dell'anno 1517 Gaetano da Thiene, mentre celebrava la Messa davanti al Presepio di S. Maria Maggiore, ebbe la visione della Vergine che gli porgeva il Bambino Gesù e sentì l'ispirazione di divulgare l'uso del Presepio tra il popolo cristiano.

A ricordo di questo fatto, poco lontano da Presepio d'Arnolfo, si trova la statua di questo santo, che regge sulle braccia Gesù Bambino.

L'uso di costruire il Presepio prima si diffuse a Napoli nelle case nobili e nella stessa corte di Carlo 3° di Borbone; ciò era dovuto al fatto che, per le figurine,

v'era bisogno dell'opera d'artisti, e ciò comportava una spesa possibile solo ai ricchi.

Poi si accrebbe il numero dei figurinai, ed anche se le figure divennero artisticamente più scadenti, tuttavia il costo era diventato possibile anche al popolo, e così il presepio si diffuse un po' in tutte le case.

Dalla Campania quest'abitudine si divulgò, prima in molte regioni d'Italia, poi nelle terre bagnate dal mediterraneo e nei paesi nordici d'Europa.

Infine, particolarmente per l'opera dei Missionari, si diffuse in ogni regione del mondo.

Attualmente la varietà del materiale con cui si può fare il plastico, le numerose statuette che hanno invaso il mercato, la facilità con cui lo si può illuminare, ma semplicemente l'opera zelante degli Amici del Presepio s'è esteso nelle case, nelle chiese, nelle scuole, nei locali pubblici, nei posti di degenza ospedaliera, negli ambienti di lavoro, nelle vetrine dei negozi, sui monti e perfino nel profondo del mare.

Oggi sono tutti invitati a collaborare, perché, mediante la visione del Presepio, si possa rendere più cristiano il Natale del Signore, del quale il Presepio, se ben fatto, è la rappresentazione ed il ricordo più vivo.

PRESEPIO O PRESEPE?

Il latino aveva entrambe le forme: Praesepeium e Praesepe. Solo questa seconda è sopravvissuta attraverso i secoli nell'uso parlato, col significato che il latino attribuiva al sostantivo, cioè "mangiatoia". Parecchi dialetti alpini del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, i dialetti ladini dei Grigioni presentano ancora oggi (in fonetica dialettale) il termine presepe o la presepe col significato di "Greppia, mangiatoia" e parimenti la parola è sopravvissuta in spagnolo e in portoghese. Ma oltre a questo filone di ininterrotta tradizione latina popolare, la parola è stata assunta di nuovo fin nei primi secoli nell'italiano letterario sotto ambedue le forme. In conclusione Presepio e Presepe si alternano col significato letterale di "mangiatoia".

DECALOGO DELL'AMICO DEL PRESEPIO

Quando si costruisce il Presepio, si tenga presente che si sta ricostruendo la scena del fatto storico più importante per noi d'ogni altro fatto, passato, presente e futuro.

Non lo si deve profanare né con modi, né con intenzioni sbagliate, perciò:

- 1) Non costruire il Presepio in modo trasandato.
- 2) Non costruirlo solo allo scopo di primeggiare in un concorso a premi.
- 3) Non costruirlo per dimostrare agli altri l'abilità tecnica, della quale sei geloso e mantieni il segreto con gli Amici.
- 4) Non costruirlo allo scopo di contestare i mali che affliggono l'umanità; è "bestemmia" dissacrare il fatto della Incarnazione e nascita del Figlio di Dio.
- 5) Non tranquillizzare la coscienza costruendo dei Presepi strani, simbolici o col sostituirlo con l'albero, questo non è assolutamente il modo di cristianizzare il Natale del signore.

- 6) Costruiscilo ricordando sempre che stai facendo un "vero e genuino apostolato" in quanto stai esprimendo pubblicamente la tua fede nella verità del "Figlio di Dio che s'è fatto uomo per la nostra salvezza".
- 7) Non costruirlo per denaro.
- 8) Non costruirlo solo con le mani, ma col cuore, che vuol dire con le disposizioni delle virtù cristiane, quali :la fede, la speranza, la carità; e il vivo desiderio che susciti negli altri bontà e serenità.
- 9) Non attendere la novena del Natale a costruirlo, perché "cosa affrettata è sicuramente trascurata".
- 10) Quando lo costruisci non essere mai completamente soddisfatto. Se non quando, guardandolo, senti d'essere sinceramente e profondamente commosso al pensiero di quel Bambino che s'è fatto uomo per amore, mentre tanti uomini, dopo 2000 anni dalla sua nascita, non ancora Lo conoscono, ed altri, pur conoscendoLo, non L'amano, profanando perfino il giorno santo, che ricorda e rinnova la Sua nascita per tutti gli "uomini di buona volontà".

Natale... riscopriamo il presepio !

Proviamo a soffermarci, talvolta soli, in silenzio, davanti al nostro presepio nella penombra attenuata della sola luce che illumina la Natività, pensiamo e riflettiamo su quanto abbiamo davanti agli occhi...
Proviamolo!... non ci pentiremo... e avremo riscoperto il presepio.

“GRAZIE A TUTTI quelli che ci hanno dato una mano per allestire anche quest’anno il presepio in parrocchia... penso ...

- a chi ha preparato le torte ed anche a chi le ha comperate
- a chi ha recuperato i diorami
- a chi li ha installati
- a chi ci ha lasciato fare, fidandosi (il don)
- a chi è contento di fermarsi un pochino davanti al presepio”

Virginio

E prima di lasciare la penna, mi si permetta che ricordi le parole d'esortazione pronunciate da Papa Paolo VI:

"Figlioli,



***ricordatevi che
un buon Natale
vuol dire
fare anche
un bel Presepio"***

" Proposta per una gita fuori porta che vi lascerà a bocca aperta, fate un salto durante le feste, se potete, a Ponte San Pietro - Bg - in macchina ci impiegate circa un ora e un quarto/un ora e mezza , non di più, ... troverete..."

Mostra Natale 2012:

"LA MERAVIGLIOSA STORIA DELLA SALVEZZA".

Dall'Annuncio a Maria alla Resurrezione attraverso 27 diorami.

Per la prima volta tutti assieme i diorami che hanno riscosso grandi consensi in molte città italiane ed europee.

Inoltre, oltre alle classiche scene nella cripta, sono esposte nuove opere tutte realizzate dai componenti della sezione Amici del presepio di Ponte San Pietro.

L'esposizione è allestita nella "Chiesa Vecchia" di Ponte S. Pietro in via Roma e resterà aperta tutti i giorni dal 16 dicembre 2012 fino al 13 gennaio 2013 nei seguenti orari: feriali 9:00/12:00 - 14:30/19:00; festivi 9:00/12:30 - 14:30 19:30. L'ingresso è libero.